

Regioni per la stretta Governo contrario

La ministra Mariastella Gelmini conferma: «Green pass valido per 12 mesi, per ora non si cambia»
Oltre 3 milioni di terze dosi fatte

Massimo Nesticò
ROMA

Il giallo e ancor di più l'arancione fanno paura ed i governatori scatenano l'offensiva sul modello austriaco: le restrizioni legate all'eventuale passaggio di colore di una Regione valgano solo per i non vaccinati, sul modello del lockdown duro deciso da Vienna per chi è senza immunizzazione. Ma arriva l'alt del Governo: «non è allo studio nessuna stretta sul modello austriaco», spiegano fonti di Palazzo Chigi, sottolineando che i dati del contagio in Italia non sono paragonabili a quelli dell'Austria, che la si-

tuazione nelle terapie intensive ad oggi è sotto controllo e che continua il monitoraggio dei dati, con una valutazione prevista a dicembre, ma non si vuole fare alcun tipo di allarmismo. Condivide Matteo Salvini, che prende le distanze dai presidenti di Regione, anche da quelli leghisti: «Basta terrorizzare gli italiani. Stiamo lavorando per non chiudere, non proibire, niente a nessuno». Proprio dal presidente leghista della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, con il suo Friuli candidato a passare in giallo, era partita la proposta: «La mia idea - osserva - è che le restrizioni della zona gialla non valgano per i vacci-



No vax Una protesta a Torino ANSA

nati. Chi si è protetto, ha partecipato alla campagna vaccinale, limita le ospedalizzazioni, salvaguarda il sistema di sanità pubblica non può pagare un prezzo di cui non ha nessuna colpa, perché ha creduto nella scienza e nello Stato». Della stessa idea il compagno di partito e governatore della Lombardia, Attilio Fontana: «non possiamo pensare a restrizioni per questi cittadini che hanno dimostrato fiducia, consapevolezza e senso del bene comune».

Concorda il governatore della Liguria, Giovanni Toti. «Chiederemo al Governo - fa sapere - che le misure restrittive legate alle fasce di colore valgano per le persone che non hanno fatto il vaccino, non per le persone che lo hanno correttamente fatto». Anche per il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, «se si dovessero rendere necessarie nuove restrizioni - e il vero gradone è rappresentato a mio avviso dalla cosiddetta zona arancione - queste dovrebbero coinvolgere esclusivamente coloro che non si sono vaccinati». Analoga la posizione di Alberto Cirio (Piemonte): «chi si è vaccinato ha dato prova di fiducia nelle istituzioni e io credo che questa fiducia debba essere ripagata». Le Regioni si riuniranno domani per un confronto sul tema, mentre dubbi sulla praticabilità della proposta arrivano dai costituzionalisti. Sono due le sostanziali differenze tra zona bianca e gialla: obbligo di mascherina anche all'aperto, limite di 4 persone al tavolo al ristorante. Più pesanti le limitazioni in caso di passaggio ad arancione, con coprifuoco, chiusura di locali e stop a spostamenti. Salvini non vuol sentir parlare di nuove chiusure e condiziona - dicono fonti della Lega - la linea del Governo; l'Italia non ha i numeri (ben più preoccupanti) dell'Austria. E la ministra Mariastella Gelmini ribadisce la validità di 12 mesi del green pass.



Milano Controlli alla stazione ferroviaria

LA STAGIONE IN ARRIVO L'invito al rispetto delle regole, ai controlli e al booster

Impianti di sci ancora a rischio Le Alpi ripiombano nell'incubo

BOLZANO

«Coronavirus: stop stagione sciistica in Alto Adige», batteva l'ANSA il 9 marzo 2020. Da quel giorno gli impianti sono rimasti fermi anche per tutto l'inverno seguente, con poche eccezioni. A 20 mesi di distanza sulle Alpi torna l'incubo per gli appassionati dello sci.

In Italia tutte le speranze sono puntate sul Green pass,

mentre a nord del Brennero potranno sciare solo vaccinati e guariti. Bolzano è praticamente in zona gialla e «il passo verso l'arancione (e la chiusura degli impianti, ndr.) è breve», ha fatto presente l'assessore alla sanità Thomas Widmann. «La quarta ondata - ha detto - arriva da nord e di certo non si ferma al Brennero. Siamo ad un passo dal deragliamento, anche perché in Alto Adige abbiamo una bassa percentuale di vaccinati». La quota degli immuniz-

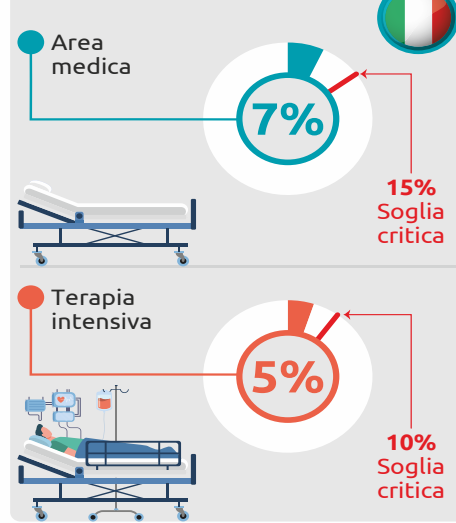
zati è infatti del 10% inferiore al resto dell'Italia. In due settimane il numero di nuovi casi è aumentato di 15 volte e il numero di ricoveri è triplicato.

Secondo Widmann, «servono il rispetto delle regole in vigore, più controlli e la terza dose che da domani sarà accessibile a tutti dopo sei mesi». Come ha aggiunto il governatore Arno Kompatscher, l'incidenza è più alta nelle regioni del nord, come l'Alto Adige e il Friuli, «non

L'incidenza dell'infezione sui territori

Ricoveri Covid: la situazione nelle regioni

A livello nazionale



Dati: Agenas 15 novembre

ANSA

Numeri in crescita e in calo

